

*Gli auguri del vicario generale all'Arcivescovo alla fine della celebrazione*

Carissimo Padre,

sapendo d'essere quale Chiesa particolare tra le braccia della Madre Chiesa, celebriamo oggi la festa liturgica del Poverello di Assisi, esempio chiaro di conversione alla libertà del Vangelo frutto di un ascolto sincero e profondo della Parola di Dio.

Allo stesso tempo tutti noi viviamo oggi la gioia di ricevere dalla paternità di Dio e dalla stessa Madre Chiesa il dono del diaconato consegnato da Lei, carissimo Padre, a Maurizio, Giuseppe, Emmanuel, Mario e Paolo e posto ancora dinanzi agli occhi e il cuore di tutti noi come richiamo forte all'essenzialità, alla *diakonia*.

Nella forza di questi tesori di santificazione, l'umiltà che risplende chiaramente nella vita di Francesco e il servizio che tutti noi, consacrati nella fede siamo chiamati a vivere, rivolgiamo a Lei gli auguri per l'onomastico.

Auguriamo a Lei, carissimo Padre, e quindi alla nostra Chiesa diocesana di poter continuare con entusiasmo il cammino del servizio lungo la via della semplicità e dell'umiltà certi che la grazia, consolante ricompensa di ogni sera, sarà di aiuto anche nel riconoscere tra le piaghe del servizio le stigmate della partecipazione alla vita del Cristo servo.

Auguri, Padre, da chi stasera è qui stretto intorno a questa mensa e dall'intera famiglia diocesana.